

7.2006

Casa S. Maria

**L'ARALDO**

Sacerdoti del S. Cuore  
DEHONIANI



*I nostri  
Protettori*



**C**arissimi

**amici  
di  
Casa S. Maria**

E' desiderio di tutti avere dei buoni amici, soprattutto potenti, a cui affidarsi nei momenti difficili della vita. Attraversiamo tante difficoltà e trovare la persona giusta nel momento opportuno è proprio una benedizione. Il nostro venerabile p. fondatore, p. Leone Giovanni Dehon, è il nostro protettore, già proposto Beato con decreto dal Santo Padre Giovanni Paolo II fissandone la data della celebrazione al 24 aprile 2005. Ma pochi giorni prima il Signore ha chiamato a sé Giovanni Paolo II perchè continuasse da lassù a intercedere per tutti noi con la sua paterna presenza. Ora attendiamo con piena fiducia che il Santo Padre Benedetto XVI porti a termine l'opera iniziata dal suo predecessore. Il venerabile P. Dehon ha già vissuto quando era in vita esperienze di prove dirisime che hanno forgiato la sua vita di dedizione al S. Cuore di Gesù fino al **"consumatum est"**.

Dice Gesù ai suoi discepoli: *"Non c'è amore più grande di colui che dà la vita per i suoi amici"*. Ogni discepolo vero di Gesù deve essere disposto ogni giorno a *"prendere la sua croce"* e seguire Gesù.

Grazie, Padre, perchè hai chiamato p. Dehon a guidare una schiera di discepoli ad entrare nel costato aperto del tuo Figlio Gesù e inondare il mondo del tesoro del tuo Amore!

Grazie, Padre, perchè ci hai donato gli amici del Cuore di Gesù che hanno seminato a piene mani le innumerevoli misericordie del Suo Cuore.

Grazie, Padre, perchè hai rischiarato le tenebre dall'umanità con la luce del Cuore di Gesù.

La comunità di Casa S. Maria

[www.casasantamaria.it](http://www.casasantamaria.it)



***Ecco dei modelli per noi, dei patroni e degli amici, ai quali dobbiamo unirli tutti i giorni, per onorare, amare, consolare e invocare il Cuore di Gesù.***

**P. DEHON**

## SAN GIUSEPPE

### San Giuseppe patrono e modello per la nostra vocazione

San Giuseppe è un modello per noi, specialmente con la sua vita interiore, con il suo spirito di fede, con il suo abbandono, la sua purità, il suo amore per Gesù e Maria. San Giuseppe è tutto dedito a Gesù e a Maria, tutta la sua vita è loro consacrata: non vive che per loro. Tutti e tre formano un cuor solo e un'anima sola.

Maria e Giuseppe sono vicini a Gesù come i due serafini dell'arca dell'alleanza. La sua purità gli ha meritato di essere scelto da Dio come padre putativo di Gesù e come sposo di Maria. Egli è il modello della vita di riparazione. E' testimone delle umiliazioni del Salvatore nella mangiatoia, delle sue sofferenze in Egitto, della sua povertà a Nazaret. Ovunque egli si sforza, con le sue cure e col suo amore, di riparare le sofferenze imposte a Cristo dai nostri peccati. Le cure delicate che ha per Gesù a Betlemme, in Egitto, a Nazaret sono altrettanti atti di riparazione.

Dobbiamo imitarlo in questo con la nostra unione a Gesù e a Maria, con la nostra assiduità nel pensare a Gesù, con le nostre cure delicate per tutto ciò che concerne il servizio di Gesù e particolarmente la santa messa, i sacramenti, l'ufficio divino. Dobbiamo pure servire Gesù con impegno nel prossimo e particolarmente nei sacerdoti, nei poveri, nei bambini. Dobbiamo fissare il nostro sguardo su Gesù, vederlo ovunque e sempre. Impegniamoci con grande cura in tutti i nostri doveri, anche nelle piccole cose, facendo tutto per amore verso Gesù e in spirito di riparazione.

## San Giuseppe patrono e modello della vita di vittima

San Giuseppe è stato una vittima come Gesù e Maria. Lo è stato specialmente con il cuore. Quali dure prove gli impose il privilegio di essere sposo di Maria e padre putativo di Gesù! Giuseppe si sottomise nella maniera più perfetta alla volontà e ai disegni di Dio, anche quando gli erano incomprensibili o penosi a compiersi. Era uno strumento nelle mani di Dio per eseguire i suoi disegni e, di conseguenza, un modello perfetto della vita di vittima.

Giuseppe è un modello anche per il sacerdote vittima, sebbene non abbia avuto la dignità presbiterale. Nessuno portò nostro Signore in mani più pure, né offrì più degnamente l'Agnello senza macchia destinato al sacrificio. Nessuno ha trattato Gesù con più rispetto, con più amore, con una fede più viva, con un'intenzione più pura.

Nella presentazione al tempio nostro Signore si offre al Padre suo celeste come vittima di espiazione dei peccati del mondo, per le mani di Giuseppe e di Maria. In quel gran giorno le disposizioni e i sentimenti di san



di san Giuseppe erano quelli di una vittima, in unione con il sacrificio di Gesù e di Maria.

La missione di Giuseppe era una specie di sacerdozio e tutta la sua esistenza è stata una vita di vittima. (DIRETTORIO SPIRITUALE - P. DEHON)



## CONSACRAZIONE A SAN GIUSEPPE

*O grande Santo e servo fedele, scelto da Dio come custode della S. Famiglia, protettore di Gesù Bambino, consolatore e sostegno della Vergine Santissima, cooperatore ai grandi disegni della redenzione umana, tu che hai avuto la grande gioia di vivere con Gesù e Maria e di morire tra le loro braccia, o Sposo purissimo della Madre di Dio, modello e patrono delle anime caste, umili, pazienti e pie, gradisci queste nostre espressioni di confidenza e ricevi con paterna bontà la consacrazione di tutta la nostra Congregazione, che noi oggi solennemente facciamo a te.*

*Sii nostro patrono, nostro modello e padre premuroso. E come ha liberato il Salvatore dalle insidie di Erode, salva le nostre anime e l'opera del tuo Gesù dalle insidie di tutti i nemici. Ottienici tutte le grazie di cui abbiamo bisogno per divenire veri discepoli, amici e consolatori del Cuore di Gesù.*

*Benedici i nostri benefattori e quanti si sono raccomandati alle nostre preghiere.*

*Ringraziamo Iddio dei favori che ti ha elargito e lo supplichiamo, per tua intercessione, di accordarci la grazia di imitare le tue virtù. Prega per noi, o grande Santo, e per quell'amore che hai avuto per Gesù e Maria, ottieni a noi la grazia di vivere e di morire nel loro amore.*

*Così sia.*

**P. LEONE DEHON**  
**15 DICEMBRE 1895**

## SAN GIOVANNI prediletto del Signore Gesù

La santissima Vergine Maria, san Giuseppe e san Giovanni sono, dopo il sacro Cuore di Gesù, i nostri principali patroni. San Giovanni, essendo l'apostolo dell'amore, l'apostolo del sacro Cuore, è necessariamente il patrono e il modello dei Sacerdoti del sacro Cuore.

Egli è stato il discepolo prediletto del Cuore di Gesù.

Da quando ha inteso il *Sequere me, Seguimi*, si attaccò a Gesù. Durante tre anni ascoltò le sue parole, le sue lezioni; fu testimone dei suoi miracoli, della sua potenza, della sua misericordia. Ricevette da Gesù prove speciali del suo amore, della sua bontà, della sua benevolenza.

Quando Giovanni ebbe gustato per tre anni la felicità della presenza personale del suo divin Maestro e dopo aver ricevuto da lui innumerevoli manifestazioni della sua condiscendenza, della sua bontà, della sua sollecitudine, intese un secondo *Seguimi*, un invito a seguire Gesù nel giardino dell'agonia, sulla via del Calvario, fin sotto la croce, sul Golgota.

Sarà sempre così anche per noi, per l'opera (la congregazione) in generale e per ciascuno di noi in particolare. Ai lumi e alle consolazioni devono succedere le croci, come prova del nostro amore e per darci la grazia dell'immolazione.

La purità del suo cuore gli permetteva un'unione più intima con nostro Signore. Sulle rive del lago, mentre gli altri apostoli non riconobbero Gesù, Giovanni lo riconobbe e gridò: *E' il Signore* (Gv 21,7). Studiamo la sua vita e la sua dottrina, per ben conoscere nostro Signore, per diventare veri discepoli e apostoli del sacro Cuore, veri sacerdoti-vittime del Cuore di Gesù. Seguiamo Gesù fedelmente sino al Calvario, se egli ci invita.

(DIRETTORIO SPIRITUALE - P. DEHON)

Sul Calvario vi è anche s. Giovanni evangelista. Non è un apostolo qualsiasi, è l'apostolo dell'amore, l'apostolo del Cuore di Gesù. Egli ha potuto dire di se stesso: *Io sono il discepolo che Gesù amava* (Gv 21,7). Giovanni ha trovato questa definizione di Dio: *Dio è amore: Deus caritas est* (1Gv 4,16); egli ha potuto dire: *Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi* (1Gv 4,16). S. Giovanni è il sacerdote del Cuore di Gesù.

(*SI ALL'AMORE NEL CUORE DI GESÙ - P. DEHON*)

O Giovanni, poiché voi ne siete il padrone, apriteci questo Cuor di Gesù, fatecene conoscere tutti i movimenti che la sola carità eccita.

Tutto ciò che S. Giovanni ha fatto in tutti gli scritti; i quali non tendono che ad esplicitare il Cuor di Gesù. In questo Cuore sta il compendio di tutti i misteri del cristianesimo, misteri di carità la cui origine è un Cuore, un Cuore, se si può dire, tutto impastato d'amore; tutti i palpiti, tutti i battiti di questo Cuore sono prodotti dalla carità.

Volete vedere San Giovanni che vi mostra tutti i segreti di questo Cuore? Egli sale fino al principio, *in principio*; ed è per venire a questo termine: *et habitavit*, ha abitato fra noi. Ma chi l'ha fatto abitare fra noi? L'amore.

Io farò di san Giovanni la mia vera guida per vivere unito al Sacro Cuore.

O san Giovanni, siate la mia guida nell'amore del Cuor di Gesù, nell'assiduità e nella delicatezza nel suo santo servizio. Io lo voglio seguire ovunque con voi e come voi, facendo ovunque il suo desiderio. Aiutatemi.

(*L'ANNO CON IL SACRO CUORE - P. DEHON*)





***San Giovanni, apostolo del Cuore di Gesù, che hai avuto in dono la conoscenza viva del Verbo fatto carne e hai guidato la Chiesa alla contemplazione attraverso la Parola, sii la nostra guida nell'amore tenero e forte al Cuore di Gesù, nell'assiduità alla causa del vangelo, nell'accoglienza di Maria nostra madre, nel servizio alla Chiesa fino all'ultimo respiro. Intercedi per noi, perché possiamo seguirti nella via della contemplazione per fare unicamente ciò che piace al Cuore di Gesù ed essere profeti dell'amore e servitori della riconciliazione degli uomini e del mondo in Cristo nostro Signore. Amen.***

## GLI APOSTOLI

**San Pietro** è nostro modello con la sua grande fede e per il suo grande amore. ha manifestato la sua fede nella proclamazione pubblica della divinità di nostro Signore: ***Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*** (Mt 16,16). Allora Gesù gli promise il primato: ***Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa*** (Mt 16,18). Da allora vediamo che Pietro è sempre il primo a professare la sua fede, eccetto la sera della passione, nella quale ebbe un momento di debolezza. Manifestò il suo amore nella triplice confessione, fatta dopo la risurrezione: *Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene* (Gv 21,15). Allora Gesù gli affidò il gregge della sua chiesa: ***Pasci i miei agnelli... Pasci le mie pecorelle*** (Gv 21,16).

Imitiamo la fede e la carità di san Pietro, che gli hanno ispirato il suo grande zelo, tutto il suo coraggio, tutto il suo spirito di sacrificio e d'immolazione.

Pietro è morto sulla croce, per rendere a nostro Signore amore per amore e sacrificio per sacrificio.

Anche **sant'Andrea** ebbe in sorte di morire vittima sulla croce per la dottrina del suo Signore e maestro. Quando egli scorse la croce, strumento del suo martirio e della sua morte, gridò: *O buona croce, ti saluto*. Sulla croce fu immolata la grande vittima della salvezza; così, sulla croce e mediante la croce, le vittime della nuova alleanza devono morire, sacrificarsi, lasciarsi immolare.

***Se qualcuno vuol venire dietro a me*** - dice Gesù - ***...prenda la sua croce*** (Mt 16,24).

Sant'Andrea comprese questo invito di Cristo. Imitiamo la sua generosità.

**San Giacomo** fu inviato da nostro Signore, come san Giovanni, suo fratello, a bere il calice del divin Maestro. Fu il primo degli apostoli che ebbe in sorte la fortuna di dare la vita come vittima per la dottrina del Salvatore, per il suo nome e per puro amore verso di lui.

Con **san Tommaso** andiamo al Cuore di Gesù. Non accontentiamoci di introdurvi la nostra mano, mettiamo tutto il nostro cuore nel suo Cuore, immergiamovi tutta la nostra anima per temperarci nello spirito d'amore e d'immolazione.

Imitiamo infine lo zelo e la fedeltà di tutti gli apostoli e soprattutto del grande apostolo **Paolo** che praticò e insegnò così bene l'immolazione e l'amore di nostro Signore.

(DIRETTORIO SPIRITUALE - P. DEHON)

## LA MADDALENA E LE PIE DONNE

La Maddalena è il modello di un amore sincero e autentico, scaturito dal più perfetto pentimento.

Fin dal momento della sua conversione Maddalena è generosa. Si getta ai piedi di Gesù, versa lacrime in abbondanza, sfida il rispetto umano, consacra a nostro Signore profumi di grande valore. E' già un'anima amante: si dona senza riserve a Cristo e ormai lo seguirà e lo servirà fedelmente.

E' ai piedi della croce con la Vergine e san Giovanni. E' irrorata dal sangue di Gesù e raccoglie il suo sangue prezioso. Aiuta a seppellire Gesù e porta il sudario coi profumi. Il solenne sabato la tiene lontana dalla tomba: ma vi ritorna alle prime ore del giorno dopo il sabato. Cerca il suo Gesù crocifisso.

Maddalena e le pie donne sono i nostri modelli per cercare Gesù. Cerchiamolo sempre, cerchiamolo ovunque. Cerchiamolo, non già per gioire per lui, per ricevere grazie gratuite e straordinarie; ma per comprendere il suo amore, per imitare i suoi esempi, per immolarci con lui. L'angelo dice alle pie donne: *Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso* (Mt 28,5).

Noi non abbiamo più nulla da temere. Se cerchiamo Gesù crocifisso non possiamo ingannarci.

(DIRETTORIO SPIRITUALE - P. LEONE DEHON)



## SAN MICHELE

### il meraviglioso alfiere del sacro Cuore

San Michele è l'angelo di nostro Signore, il capo del celeste esercito, il portabandiera.

E' anche il protettore della Chiesa: egli ha un amore ardente per nostro Signore e uno zelo infuocato per il trionfo del regno di Gesù Cristo.

L'angelo di Gesù, l'angelo della Chiesa, doveva essere l'angelo ed il portabandiera del S. Cuore. Santa Geltrude ebbe questa ispirazione, e ci fa dire questa preghiera:

*Vi saluto, arcangelo san Michele, nobile capo della milizia celeste. Vi saluto, onore e gloria delle celesti gerarchie; o principe illustrissimo, voi siete riconoscente al vostro creatore che vi ha fatto così grande, e vi ha arricchito di tante virtù. O eroe augustissimo, ornamento del Paradiso, pietra preziosa del più sublime sfolgorio nel celeste palazzo, voi siete il sigillo dell'Immagine di Dio, pieno di sapienza e colmo di bellezze. Ogni pietra preziosa ha concorso ad ornarvi (tutte le virtù simboleggiate da queste pietre). L'oro (della carità) finisce col far risaltare il vostro sfolgorio nelle delizie del paradiso di Dio. Siete stato stabilito da Dio a principe del cielo per ricevervi le anime ed introdurle nel paradiso della gloria. Io vi ricordo, o benedetto principe, queste grazie e tutte quelle che la liberalità infinita di Dio vi ha accordate sopra tutti gli ordini di angeli, e vi domando, **per l'amore reciproco che unisce il vostro cuore angelico a quello di Dio**, di ricevere la mia anima nell'ultimo estremo della vita e farvi intercessore ed avvocato presso il mio Giudice Supremo.*

O santo Arcangelo, così amante del Cuore di Gesù e così amato da lui, aiutateci a farlo regnare nella società e nelle anime. Proteggete particolarmente gli amici e gli apostoli del Sacro Cuore.

(L'ANNO CON IL SACRO CUORE - P. DEHON)



## SANTA MARGHERITA MARIA intima confidente del sacro Cuore

Nata in Borgogna , nel 1671 entrò nell'ordine della Visitazione a Paray-le-Monial. Una rivelazione avuta da Nostro Signore nel 1675 la spinse ad intraprendere l'opera di diffusione del culto pubblico e liturgico del Sacro Cuore.

Nostro Signore disse a Santa Margherita un giorno che ella faceva la lettura spirituale: ***Voglio farti leggere nel libro della vita, in cui è contenuta la scienza dell'amore.*** E scoprendole il suo divin Cuore, le fece leggere queste parole: ***Il mio Cuore regna nella sofferenza, trionfa nell'umiltà, e gioisce nell'unità.***

Quando noi soffriamo pazientemente per amore del Sacro Cuore, il Sacro Cuore regna veramente in noi; quando siamo umili, egli trionfa; quando siamo uniti a lui, egli vi trova il suo piacere.

Un altro giorno che la santa desiderava ardentemente di ricevere nostro Signore, si fece coraggio per dirgli: *Mio Dio, insegnatemi ciò che volete che io vi dica.* ***Niente,*** rispose il Signore, ***fuorché queste parole: Mio Dio, mio unico bene e mio tutto, voi siete tutto mio ed io sono tutta vostra.***

***Queste parole suppliranno a tutti gli atti che vorrai fare e ti serviranno di preparazione alle tue azioni.***

Sempre è la lezione d'amore che si legge nel Cuore di Gesù.

Signore, voglio unirmi a voi e perdermi in voi. Il vostro Cuore è un tempio, in cui le anime possono muoversi nella pace e nella luce. Vi voglio restare per leggermi ed intendervi le lezioni d'amore che voi volete darmi.

(L'ANNO CON IL SACRO CUORE - P. DEHON)







## SAN FRANCESCO D'ASSISI

Gesù è venuto, ed ha sacrificato tutto per amore del Padre e delle anime. Nello stesso modo san Francesco ha sacrificato ogni cosa: parenti, patria, ricchezza; e tutto allo scopo di poter dire a Dio: *Voi siete il mio Padre e mio tutto*. E si diede completamente al Signore Dio dicendo come Saul sulla strada di Damasco: *Signore, che volete che faccia?*, Gesù gli rispose: **Lascia tutto ed avrai tutto**.

Un giorno mentre era in ginocchio davanti ad un crocifisso, udì una voce che gli diceva: **Ripara alle rovine della mia Chiesa**. Egli si mise all'opera, e lavorò fino all'ultimo respiro. Prendendo sotto ogni rapporto il contrappeso del mondo seguì in tutto la divisa del Cuor di Gesù: *Non cerco la gloria, ma onoro il Padre. Ho sete della sua gloria: Sitio!*

San Francesco fu veramente acceso, come nostro Signore, della gloria di Dio e della salute delle anime; divenne così somigliante a nostro Signore che venne segnato con le stigmate della Passione nelle mani, nei piedi e nel cuore.

Vero santo del Sacro Cuore, venne dato da nostro Signore a Margherita Maria come un protettore per questa missione.

E' certo che di tutti i tratti di somiglianza che esistono fra il Cuor di Gesù e il Cuor di Francesco, il principale, è l'amore di Dio. Bastava pronunciare la parola amore, per farlo cadere in estasi. Lo si è visto percorrere le campagne esclamando: *O amore! o amore! tu non sei amato!*

Nostro Signore ha dato alla terra san Francesco nel secolo XIII come ha dato il Sacro Cuore nel secolo XVII per ravvivare la Chiesa e svegliare nei cuori la fiamma dell'amore. Tocca a me ora approfittare di queste grazie; io devo vivere dello spirito di san Francesco nella povertà, nel distacco, nell'umiltà per andare senza ostacolo ad attingere l'amore al Cuore di Gesù.

(L'ANNO CON IL SACRO CUORE - P. DEHON)

## Sant'Ignazio di Loyola (1491-1556)



Di origine spagnola, entrò nell'esercito e fu dolorosamente colpito durante l'assedio di Pamplona nel 1521. Fu toccato dalla grazia divina mentre si trovava in ospedale e leggeva le vite dei Santi. Decise di dedicarsi al servizio della Chiesa. Nel 1537 insieme ad altri compagni fondò la Compagnia di Gesù il cui obiettivo era semplicemente di lavorare per la maggior gloria di Dio sotto l'obbedienza della Chiesa. Ignazio fu eletto primo generale e governò la Compagnia fino alla morte; a quell'epoca il gruppo originale si era già trasformato in un vero esercito sparpagliato per tutto il mondo. Viene festeggiato il 31 luglio.

Sant'Ignazio ha messo così bene l'istituto sulla via della devozione al Sacro Cuore, che esso è stato scelto da nostro Signore per la propaganda di questa devozione.

Il Santo aveva una tenera devozione per i sacri Cuori di Gesù e di Maria: nostro Signore stesso gli aveva fatto a parecchie riprese il dono del proprio Cuore, come dice il padre Bernier.

Portava sul petto un'immagine della santissima Vergine che egli chiamava: <<Santa Maria del Cuore>>. E l'invocava con amore assicurando d'aver con essa ricevuto molte grazie straordinarie.

*(L'ANNO DEL SACRO CUORE - P. DEHON)*

Sant'Ignazio è per noi un protettore. La nostra opera è figlia della sua. La sua festa non deve mai essere dimenticata da noi. Nostro Signore si compiace di darci sempre qualche grazia nella sua festa.

Sant'Ignazio è un modello di zelo ardente per la gloria di Dio. Faceva tutto per riparare la gloria tolta a Dio e per guadagnargli anime che lo onorassero e l'amassero. *(DIRETTORIO SPIRITUALE - P. DEHON)*

## S. Giovanni Berchmans

Vissuto tra il 1599 e il 1621. Figlio di un esperto calzolaio all'età di diciassette anni entrò nella Compagnia di Gesù, fondata da Sant'Ignazio. La sua breve vita di ventidue anni fu notevole per l'eroica fedeltà con cui egli adempì ai più minuti particolari dell'osservanza regolare. Viene festeggiato il 13 agosto ed è venerato come patrono dei chierichetti.



San Giovanni Berchmans è un modello per i giovani religiosi, come san Luigi Gonzaga e santo Stanislao Kotska.

Giovanni Berchmans non ha mai calpestato delle corone principesche.

Ciò che l'ha elevato alla santità è l'aver compiuto tutte le cose più comuni, in una maniera non comune, per motivi soprannaturali con lo spirito di una viva fede, per puro amore verso Dio, con la più pura intenzione, alla presenza di Dio, nell'unione stretta e ininterrotta con nostro Signore. In questo è divenuto per noi un magnifico esempio. La sua vita così corta e tuttavia così ricca di virtù e di meriti è salita verso il trono di Dio come un gradito olocausto nel compimento fedele del suo dovere e del suo puro, generoso amore. E' un modello per tutti coloro che si preparano alla sublime dignità del sacerdozio e anche per coloro che hanno avuto in sorte la grande fortuna di essere chiamata alla vita religiosa.

Felici coloro che, come questo santo, hanno trovato durante la loro vita, nella preghiera a Maria, nella croce del loro Salvatore, nel compimento delle loro regole e dei loro doveri, la loro gioia, le loro delizie, il loro appoggio, il loro tutto!

(DIRETTORIO SPIRITUALE - P. DEHON)



## San Giovanni Eudes

(1601-1680)



E' il primo apostolo della devozione ai sacri Cuori di Gesù e di Maria. Cominciò con il Cuore della Madre per poi elevarsi al Cuore del Figlio. Tuttavia non li separò mai nella sua devozione.

La Congregazione della Carità e quella dei Missionari di Gesù e di Maria, che fondò a Caen, l'una nel 1641 e l'altra nel 1643, sono le prime famiglie religiose consacrate a questi sacri Cuori. Fin dal 1643 cominciò a celebrare la festa del Cuore di Maria che, da Caen, si propagò ben presto in altre diocesi, con l'ufficio che il Santo compose.

Nel 1670 celebrò la festa del S.Cuore di Gesù, né compose anche l'ufficio, approvato da molti vescovi.

Durante quarant'anni, dal 1640 al 1680, il santo non predicò una sola missione senza far conoscere e amare i sacri Cuori di Maria e di Gesù. Nel Cuore di Gesù e di Maria, come in una fornace d'amore, voleva mettere il mondo intero. Imitiamo il suo zelo ardente nel diffondere il culto al Cuore di Gesù e di Maria. (SI ALL'AMORE NEL CUORE DI GESÙ - P. DEHON)

*O mio Salvatore, chi ti ha fatto tanto soffrire da spezzarti il Cuore di dolore se non l'infinito amore che tu porti al Padre e a noi? Sei morto di amore e di dolore. Il tuo Cuore è stato spezzato, schiacciato e frantumato dal dolore e dall'amore per la gloria del Padre e per la nostra salvezza. O Cuore adorabile del mio Gesù, come potrò ricambiare la tua eccessiva bontà? Potessi avere tutti i cuori del cielo e della terra per immolarti nelle fiamme del nostro amore! O Padre santo, tu nulla rifiuti di ciò che ti si chiede per mezzo del Cuore del tuo amatissimo Figlio, spezzato dall'amore e dal dolore per me. Padre, ti supplico, prendi totalmente possesso del mio cuore e stabiliscilo in esso, in modo pergetto e perenne, il regno dell'amore di Gesù e di Maria.*

S. GIOVANNI EUDES



## Sant'Agostino (354-430)

Nativo di Tagaste nell'Africa settentrionale. Nonostante l'educazione religiosa impartitagli da sua madre, Santa Monica, egli passò una gioventù scapetrata. Insegnante di retorica, sotto l'influenza di Sant'Ambrogio e delle Epistole di San Paolo si convertì e fu battezzato a trentadue anni. Nel 381 fu ordinato sacerdote ad Ippona e tre anni più tardi vescovo coadiutore. Da quel momento dedicò tutta la sua energia e tutte le sue straordinarie doti intellettuali alla difesa della fede e della morale cristiana.



Sant'Agostino non ha conosciuto il simbolo del Cuor di Gesù uscito dal petto per significare l'amore, ma in tutto il resto possiamo chiamarlo un santo del Sacro Cuore. Nessuno ha parlato meglio di lui, del costato di Gesù aperto dalla lancia per lasciarne sfuggire il sangue e l'acqua, simbolo dei sacramenti e della Chiesa. Egli ha visto nelle piaghe di Gesù un rifugio per l'anima. Le belle invocazioni della preghiera *Anima Christi* sono tratte dalle espansioni d'amore di Agostino verso il Salvatore: *Acqua del costato di Gesù, purificatemi. - Gesù, nascondetemi nelle vostre piaghe* diceva.

E chi meglio di lui ha cantato l'amor di Dio? *O Dio, diceva, è possibile che si sappia che voi siete Dio, e che non vi si ami? - O bellezza sempre antica e sempre nuova, troppo tardi vi ho conosciuta, troppo tardi vi ho amata! - O Signore, ci avete fatti per voi, e il nostro cuore è sempre impaziente, finché non riposa in voi.*

Dirò anch'io con Sant'Agostino: *Che vi renderò, o Signore, per tutti i beni che ho ricevuto da voi? Prenderò il calice della salute, e invocherò il nome del Signore.* (L'ANNO DEL SACRO CUORE - P. DEHON)

## S. Gertrude di Helfta



Vissuta tra il 1256 e il 1302, Gertrude (o Geltrude) nacque in Germania e, secondo l'uso del tempo, all'età di cinque anni fu offerta a Dio nel convento di Helfta in Sassonia. Gertrude ebbe la sua prima esperienza mistica nel 1281, e da quell'anno la sua vita fu una continua, intima comunione con Cristo. I suoi scritti mistici contribuirono molto a diffondere la devozione popolare dell'epoca verso il Cuore di Gesù.

Santa Geltrude è stata l'araldo divino per la devozione privata al Sacro Cuore come santa Margherita Maria lo è stata per la devozione pubblica.

Innanzi al crocifisso Santa Geltrude ricevette il primo favore dal Sacro Cuore, e lo racconta così: *Improvvisamente vidi uscire dalla piaga del costato di Gesù, come un raggio di sole diretto come una freccia; con un modo rapido si dirigeva verso di me e poi si ritirava. Finalmente, disse la santa a nostro Signore, finalmente la vostra freccia ha ferito il mio cuore, tanto che potete dire: Voglio che venga a me l'onda di tutti i tuoi affetti: è così che essi devono riunirsi.* Dal quel momento il Sacro Cuore si fece il padrone abituale della santa.

Altra volta Gesù le dà il suo Cuore come suo tempio: ***Custodisci il mio cuore, io voglio che sia il tuo tempio.*** Il Cuore del Salvatore è anche il suo sostituto: ***Ecco il mio Cuore, te lo dò per supplire alla tua impotenza... Serviti del mio Cuore, egli conosce l'incostanza, la debolezza umana, e desidera con ardore incredibile che tu l'inviti a rimpiazzarti.***

Anche noi possiamo, come santa Geltrude, santificarci mediante il Sacro Cuore di Gesù.

(L'ANNO CON IL SACRO CUORE - P. DEHON)

## S. Francesco di Sales

(1567-1622)

S. Francesco di Sales non lo si può separare da S. Margherita Maria. Ha fondato l'ordine della Visitazione per onorare il Cuore di Gesù, con l'imitazione della sua dolcezza e della sua umiltà. A esso attirò miracolamente la Santa, manifestandosi un giorno per mezzo di un suo quadro. Spesso le apparve per guidarla e incoraggiarla nella diffusione del culto al Cuore di Cristo.



La virtù dominante di S. Francesco di Sales è la dolcezza. Diceva un giorno di essere stato per tre anni a studiare alla scuola di Gesù Cristo... Ad alcune persone che lo biasimavano per la sua indulgenza verso i peccatori, rispondeva: *Se ci fosse qualcosa di meglio della dolcezza, Dio ce l'avrebbe insegnato. Egli ci ha raccomandato solo due virtù: essere miti e umili di cuore. Volete impedirmi di osservare un comandamento di Dio e di imitare le virtù di cui ha dato l'esempio e alle quali grandemente tiene?*

Grazie alla sua dolcezza ricondusse a Dio un'infinità di peccatori. S. Francesco di Sales è per noi modello di dolcezza, umiltà, zelo e amore verso nostro Signore. Così anche noi diverremo veri servi del Cuore di Gesù.

(SI ALL'AMORE NEL CUORE DI GESÙ - P. DEHON)

***O Gesù, come vorrei che il mio cuore vivesse unicamente in obbedienza al tuo adorabile Cuore!***

***Diverrei più umile, più dolce, più caritatevole, dal momento che il tuo Cuore è da ammirare in modo particolare per la sua dolcezza, la sua umiltà e carità.***

S. FRANCESCO DI SALES



p. Leone Giovanni Dehon

*Casa S. Maria*



*Dehoniani*

Sacerdoti del S. Cuore di Gesù



**L'Araldo n. 7.2006 Settembre**